

Un docu-film su san Giuseppe da vedere assolutamente!

DI FRANCESCO FISONI

Giuseppe di Nazareth ha attraversato i duemila anni di storia cristiana come neve sull'acqua: silenzio su silenzio. Un gigante, la cui grandezza incommensurabile sta proprio in questo suo tacere. In tutti i vangeli non proferisce parola, eppure è a lui che è affidata la "tutela" della storia della salvezza. Non parla, ma agisce... con misura, sapienza e soprattutto determinazione. Buttate a mare le visioni tenui e senza ormoni che troppa iconografia ci ha trasmesso su di lui: siamo in presenza di un uomo virile, giovane, chiamato al sacrificio eroico nell'obbedienza a Dio. Se san Pio X lo ha potuto definire "terrore dei demoni" - espressione potente - è perché le medaglie, quest'uomo di Galilea, se le è guadagnate tutte sul campo, attraverso un'umiltà sconfinata, di fronte alla quale ancora oggi - ce lo testimoniano gli esorcisti - l'orgoglio di satana squaglia come burro al sole d'agosto. Perché vi parlo di tutto questo? Perché c'è un film che va visto! Siate o non siate devoti di san Giuseppe. S'intitola «Cuore di padre». Vi avverto: procuratevi dei kleenex... le lacrime non si trattengono (e perché poi trattenerle?), tali e tante sono le storie di conversione, guarigione, ispirazione, guida, aiuto, raccontate in questa pellicola. San Giuseppe c'è, agisce, opera in modo discreto, e sta preparando infaticabilmente e misteriosamente i tempi del trionfo del Cuore Immacolato di Maria preconcizzati a Fatima.

La pellicola è del 2022, prodotta in Spagna dalla Goya Producciones e ci è capitato, quasi per caso, di vederla al cinema Sala Esse di Firenze, in anteprima assoluta per la Toscana. Il regista, Andrés Garrigo, per pedinare la scia del padre putativo di Gesù, ci prende per mano e ci piroetta da Cotignac in Provenza a Toledo in Spagna, da Montreal in Canada (dove si trova il più grande santuario giuseppino al mondo) a Cusco in Perù, e poi ancora, come in una corsa, dall'Argentina alle Filippine e di nuovo in Spagna, alla Sagrada Família di Barcellona, passando anche per Tuscania nel viterbese...

La costruzione della sceneggiatura ha richiesto più di un anno di ricerche assidue. Il racconto è tutto costruito su testimonianze dirette; e così possiamo incontrare un comunista ateo, figlio di rivoluzionari, convertito da san Giuseppe a Cotignac, una brillante donna in carriera, profondamente insoddisfatta dalla vita, fermata un attimo prima del suicidio da una misteriosa voce interiore o artisti miscredenti folgorati sulla via di Damasco nel momento in cui gli viene commissionato di effigiare il Patriarca di Nazareth...

CONTINUA A PAGINA IV

Gli auguri pasquali del vescovo: «Vi ho chiamato amici» (Gv 15,15)



Carissimi amici, in occasione della Settimana Santa, insieme ai miei auguri per una Pasqua piena di gioia, vorrei proporvi alcune riflessioni dopo le prime settimane da Vescovo di San Miniato, a partire da un testo evangelico di questi giorni.

«Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri, come io vi ho amati. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se farete ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamati amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre l'ho fatto conoscere a voi. Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. Questo vi comando: amatevi gli uni gli altri». (Gv 15, 12-17)

Queste parole commoventi fanno parte di quel lungo "discorso d'addio" con cui Gesù si accomiatò dai suoi discepoli, i suoi «amici», dopo la cena, nella notte in cui si consegnò per noi. Il primo invito è questo: riprendere, rileggere con attenzione, magari nei giorni del triduo pasquale, le parole di quel discorso, nel Vangelo di Giovanni ai capitoli 14-15-16-17.

1. Una compagnia di amici
Ho iniziato questo messaggio proprio con la parola "amici": ho imparato, seguendo Gesù, che è possibile riconoscersi amici, in senso profondissimo, anche se non ci si frequenta, anche a distanza di spazio e di tempo. Amici, perché condividiamo il dono della vita, l'essere parte della famiglia umana. Per me, per chi crede in Cristo, questa amicizia si radica nelle parole di Gesù: se Lui, proprio in questi giorni pasquali, offre sé stesso per noi - «Per voi e per tutti», dice la liturgia - l'unità con ogni persona è così radicale, originale, che solo la nostra cattiveria può costruire muri di

IN PRIMO PIANO

Fondazione Stella Maris



Un nuovo libro con la Via Crucis di Beppe Dati

servizio a pagina IV

divisione e di odio, fino alla guerra. In queste prime settimane ho fatto esperienza di questa amicizia e ho visto comunità dove si vive la comunione come stile di vita. La Chiesa è il popolo di Dio in cammino verso la terra promessa: in questo periodo in Italia ci viene proposto il Cammino Sinodale, che vuole farci crescere uno stile di ascolto, di accoglienza, forma vera della comunità. Questo stile di ascolto ha i suoi strumenti: uno importante è il metodo della "conversazione spirituale", ossia un modo di dialogare che può essere - e secondo me dovrebbe essere - applicato a ogni tipo di riunione nelle nostre realtà ecclesiali. Per cui vuole approfondirlo, può leggere il documento che si trova a questa pagina web: <https://www.synod.va/content/dam/>

2. Esistere è essere voluti e amati
«Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi». La nostra esistenza come vocazione. Ci ha scelti dandoci la vita, ci ha scelti come amici: da questo nasce una concezione della vita che mette in discussione la mentalità dominante, che il potere vorrebbe farci credere autentica. Si pensa che la realizzazione di sé coincida con poter fare tutto, senza nessun limite, anche verso sé stessi. Una libertà senza vincoli. Può

sembrare affascinante ma, essendo irreali, si trasforma in schiavitù. Scegliendo una cosa, infatti, rinunciando alle altre. Per questo molti rinunciano a scegliere, o fanno scelte lights, leggere, per poter magari tornare indietro appena si genera un dubbio. Ma l'equivoce sta alla radice. Se noi non ci facciamo da soli, dipendiamo. O riconosciamo di dipendere da Colui che ci ama, da Dio, oppure non smettiamo di dipendere: dipendiamo dalla salute, dal clima, dal governo, dagli altri, e così via. Senza riconoscere la nostra dipendenza come un dono, la viviamo ugualmente, ma come una disdetta, da esorcizzare, di cui liberarsi.

Che bellezza c'è invece nel dare la vita per l'opera di Dio: tra noi ci sono tanti che hanno scoperto che la vita è vocazione e danno se stessi, nel dono totale della verginità consacrata, per amare senza chiedere niente in cambio, ma anche nella vocazione del matrimonio, nel servizio a chi soffre, nelle varie forme della carità, nel volontariato, che vivono così il lavoro, per servire il prossimo. «Amatevi gli uni gli altri»: se la mia vita fluisce in ogni istante da un Altro che mi ama, allora queste parole diventano l'ideale della vita. Che testimonianza siamo chiamati a dare! Possiamo sostenere la speranza di tutti, in particolare dei giovani, che nella coscienza di essere voluti e amati, possono essere liberati dal ricatto del risultato a ogni costo e dal vuoto di sentirsi soli. Nel profondo del nostro io c'è infatti un Tu: «Tu, Dio, mi stai facendo esistere ora, perché mi ami. Voglio risponderti, dando me stesso per amore». Chiediamo al Signore che la gioia della Pasqua, della sua vittoria su ogni morte, rinnovi in noi l'impeto di amore che diventa impegno per costruire il bene di tutti. «Surrexit Christus, spes mea!» Buona Pasqua di Risurrezione Vi benedico,

Giovanni vescovo



Diocesi di San Miniato
Pastorale Giovanile



Progetto 4 DEL POMERIGGIO 2023

Comunità Kayros MILANO
Comunità penale minorile
Don Claudio Burgio
26 giugno - 2 luglio

Scampia (Napoli)
Lavoro sul bene confiscato
e nel centro di Ciro Corona
31 luglio - 5 agosto



TERRA SANTA
Volontariato in centri di
accoglienza e visita ai
luoghi santi
29 agosto - 5 settembre



**CAMPO ACCOGLIENZA
RIFUGIATI Padri Scalabriniani
TRIESTE o VENTIMIGLIA**
20 - 27 agosto (da confermare)

TAIZE'
Settimana a Taizé
6 - 13 agosto



LOURDES
Unitalsi Giovani
24 - 29 luglio



PER INFORMAZIONI E ISCRIZIONI:

inviare una mail a: armando@zappolini.it
o chiamate il numero 348 3341104

Il vescovo Giovanni in visita alla Casa di Prataccio sulla Montagna Pistoiese

Prataccio, sulla montagna pistoiese, costituisce un patrimonio di memorie storiche inestimabile per la nostra diocesi. Diverse parrocchie nel tempo vi hanno tenuto i loro campeggi estivi e, prima ancora, è stato luogo di vacanza e di riposo per i seminaristi e per gli ospiti della Stella Maris. Negli ultimi trent'anni il complesso era stato lasciato in uno stato di semi abbandono, fino a che, due anni orsono, non si decise di reinvestire tempo, energia e risorse economiche in questa struttura che è strategica per la diocesi. Venne, allora - era la fine di febbraio del 2021 - organizzato un campo di lavoro coordinato da don Armando Zappolini e da don Ernesto Testi, in cui una ventina di persone lavorarono alacremente per assicurare una prima opera di pulizia esterna, in cui vennero soprattutto disciplinate le piante intorno agli immobili, cresciute in modo incontrollato. Nell'estate 2022 poi si sono svolti i primi campi "sperimentali", con la gioia di rivedere questo addentellato sulla montagna pistoiese rianimarsi grazie a tanti nostri ragazzi. E lo scorso mercoledì 29 marzo anche il vescovo Giovanni, accompagnato da don Zappolini, ha fatto una visita alla struttura per rendersi conto della situazione attuale e della capienza disponibile. Quest'anno, da aprile a settembre, sono previste ben 700 presenze per campi, oratori estivi



e ritiri di parrocchie e movimenti della diocesi. A monsignor Paccosi sono state presentate le potenzialità e le idee di sviluppo del complesso, sia riguardo al parco che circonda la struttura, sia per quel che riguarda l'edificio più vecchio (detta "colonia antica"), che quando sarà in funzione potrà raddoppiare la capacità di accoglienza del luogo. «Siamo contenti - ha commentato don Zappolini - che il vescovo Giovanni abbia potuto vedere

con i suoi occhi quello che siamo riusciti a realizzare dal primo campo di lavoro fatto due anni fa con una primissima squadra composta interamente da volontari. Il nostro intento è quello di continuare su questa strada. Stiamo ora portando avanti le pratiche col comune di San Marcello Piteglio per ottenere tutte le autorizzazioni del caso. Da poco abbiamo fatto la potatura dei castagni, il taglio degli alberi pericolanti sulla struttura e anche sabato scorso

c'è stata una squadra di volontari che ci hanno lavorato». Come scrivevamo i primi gruppi sono previsti già per questo mese di aprile. Al sopralluogo era presente anche Clio Cinotti, assessora con delega al turismo e al commercio di San Marcello Piteglio, con la quale è stato aperto un tavolo di confronto nell'ottica di proporre ai gruppi che frequenteranno la struttura varie possibilità come visite culturali ed escursioni da vivere nel territorio.

Ritiro Ac Adulti: «Crea in me, o Dio, un cuore puro»

«Crea in me un cuore puro», questo il tema scelto per l'incontro di riflessione e preghiera per gli adulti di Ac, in proseppiva delle celebrazioni della Settimana Santa, tenutosi a Capanne mercoledì 29 marzo. La trattazione da parte dell'assistente diocesano don Paolo Barnini ha avuto come fine quello di presentarci il Sacramento della Riconciliazione per farci meditare sulla sua celebrazione come fonte e mezzo per ritornare al centro e senso della nostra vita: Dio. Certi di fare cosa gradita a chi legge, riportiamo di seguito alcuni spunti della trattazione proposita. I cinque nomi con cui viene chiamato questo Sacramento sono indicazioni chiare del cammino che come cristiani dobbiamo percorrere per ritornare ad avere «un cuore puro». Innanzitutto, è bene sottolineare che ogni Sacramento è «grazia», ma richiede anche sempre che sappiamo fare spazio a questa «grazia» perché possa operare in noi.

Per i cristiani i Sacramenti sono segno e strumento di salvezza nella misura in cui, grazie alla fede, sappiamo liberamente affidare nell'agire provvidente e misericordioso di Dio. Ma che cosa vuole offrirci il Signore attraverso il Sacramento della Riconciliazione? Un cammino di «conversione» (Sacramento della conversione) perché possiamo conoscere e progressivamente aderire al piano salvifico di Dio per noi e per l'umanità intera. Un cammino di «penitenza» (Sacramento della Penitenza) perché nella consapevolezza del male compiuto sappiamo assumerci la responsabilità di quanto commesso. Per questo il sacramento della riconciliazione viene anche chiamato Sacramento della confessione, poiché ammettere le proprie colpe toglie forza al male e ci rende capaci di lodare Dio che ci rialza dalle nostre cadute. Dio ci per-dona (Sacramento del perdono) cioè ci fa un regalo perché possiamo

riprendere il cammino consapevole che «il brutto non è cadere, ma restare a terra». Riconciliati con Dio siamo chiamati a tornare uniti con lui e i fratelli, recuperando il valore salvifico dell'Alleanza. Quanto sopra esposto trova nella Chiesa la possibilità di realizzarsi attraverso: la Sacra Scrittura, la Sacra Tradizione e il Magistero, poiché la nostra fede esige che si viva in comunione e nella comunità. Per questo il peccato non riguarda solo il singolo che lo commette, ma diventa «problema» di tutta la Chiesa e non solo, anche della società perché quando compio il male non porto giustizia, bene e pace nelle relazioni che vivo. Con queste consapevolezza possiamo, allora, cantare con David «Pietà di me o Dio nel tuo amore; nella tua grande misericordia cancella il mio peccato». Auguri di una santa e gioiosa Pasqua.

Antonietta Gronchi
Settore Adulti AC

Monsignor Paccosi ha guidato la liturgia penitenziale dei giovani

Non c'è miglior confessione che quella fatta in un clima di preghiera e di adorazione del Santissimo Sacramento: è ciò che è avvenuto mercoledì 29 marzo presso il Monastero di Santa Cristina a Santa Croce sull'Arno. Presenti alla liturgia penitenziale promossa dalla Pastorale Giovanile tanti ragazzi e ragazze che hanno potuto riconciliarsi con Dio e con la comunità dei fedeli. C'era don Marco Casalini, c'era don Simone Meini e c'era il nuovo vescovo di San Miniato, monsignor Giovanni Paccosi. Significativa è stata la sua meditazione a partire dal Vangelo di Marco sulla guarigione dell'emorroissa. Una donna che da 12 anni era affetta da un'emorragia, sentito parlare di Gesù, venne tra la folla, alle sue spalle e gli toccò il mantello. Subito si fermò il flusso di sangue



e senti nel suo corpo che era stata guarita da quel male. Monsignor Paccosi, con la sua riflessione, ha voluto indicare ai giovani una via di conversione da seguire: «il bisogno del perdono

nasce dalla coscienza del proprio male, del male che facciamo. Un male da cui non possiamo guarire da soli». Ma grazie al sacramento della Riconciliazione, possiamo trasformare questo nostro male, questa nostra miseria in un desiderio di guarigione con uno sguardo rivolto al Signore, Colui che può sanare la ferita del peccato. Da Gesù «occorre lasciarsi guardare con quel suo sguardo d'amore» con il quale diventa più facile riconoscere i nostri errori. «Se quella donna» ha aggiunto il presule, «era colpita da quel male anche noi sentiamo come emorragia il nostro peccato che ci indebolisce sempre di più, se non interviene la vera guarigione». È difficile pensare di poter essere perdonati ma le parole che pronuncia il sacerdote alla fine della confessione sono chiare: «Io

ti assolvo dai tuoi peccati». E allora possiamo essere certi che il Signore ci perdona: dovremmo essergli grati per questo perdono, una guarigione spirituale che ci dà la pace. Come disse Gesù quel giorno a quella povera donna: «Figlia la tua fede ti ha salvato, va in pace e sii guarita dal tuo male». Alla celebrazione sono stati donati un foglietto con l'esame di coscienza e una piccola preghiera del penitente da conservare per tutte le volte che ce n'è necessità e per continuare a riflettere. «Riconoscendoci bisognosi del suo perdono, ci affidiamo a Gesù e al suo amore per noi», un amore che ci rende consapevoli del nostro cammino di grazia e di conversione, speciale incontro con Colui che ci può guarire, Gesù.

Francesco Sardi

Giovedì 6 aprile - ore 10: S. Messa Crismale in Cattedrale. **Ore 18:** S. Messa nella Cena del Signore in Cattedrale.
Venerdì 7 aprile - ore 9: Ufficio delle Letture e Lodi mattutine in Cattedrale. **Ore 21:** Azione liturgica nella Passione del Signore in Cattedrale e processione di Gesù Morto.
Sabato 8 aprile - ore 9: Ufficio delle Letture e Lodi mattutine in Cattedrale. **Ore 22,30:** Veglia Pasquale in Cattedrale.
Domenica 9 aprile - Pasqua di Risurrezione - ore 11: S. Messa Pontificale in Cattedrale. **Ore 17:** A S. Maria a Monte, Vespri del giorno di Pasqua, apertura della festa della beata Diana Giuntini e S. Messa.
Lunedì 10 aprile: A Santa Maria a Monte, festa della beata Diana, **ore 11:** S. Messa. **Ore 17:** Vespri e "processione delle paniere".
Martedì 11 aprile - ore 16: Udienze. **Ore 21:** Incontro con l'Ufficio Famiglia.
Mercoledì 12 aprile - ore 10: Udienze. **Ore 18,30:** A Castello di Sotto, incontro con il Consiglio diocesano di AC e i presidenti parrocchiali.
Giovedì 13 aprile - ore 11: Intervista al Vescovo a cura degli alunni della scuola media di San Miniato Basso. **Ore 21,30:** Incontro con il Comitato dell'oratorio della parrocchia di S. Maria delle Vedute a Fucecchio.
Venerdì 14 aprile - ore 10: Udienze.
Venerdì 14 - domenica 16 aprile: Esercizi Spirituali a Rimini per le Fraternità di CL.
Domenica 16 aprile - ore 19: Incontro con i cresimandi di Capanne, Marti e Montopoli.
Lunedì 17 aprile - ore 18: Incontro presso la Fondazione del Dramma Popolare di San Miniato. **Ore 21,15:** Incontro con l'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso.
Martedì 18 aprile - ore 10: Incontro e visita alla Fondazione Conservatorio Santa Chiara.
Mercoledì 19 aprile - ore 10: Udienze. **Ore 18:** Incontro con la Fondazione Madonna del Soccorso a Orentano.
Giovedì 20 aprile - ore 18: S. Messa a Ponsacco nell'anniversario della morte di don Tonino Bello. **Ore 20:** Preghiera e cena a Gello di Pontedera.
Venerdì 21 - martedì 25 aprile: Pellegrinaggio Diocesano a Lourdes.

agenda del VESCOVO

Aperte le iscrizioni per «Le 4 del pomeriggio»

Caritas San Miniato, Pastorale giovanile e Unitalsi organizzano anche per l'estate 2023 il progetto «Le 4 del pomeriggio»: viaggio nelle periferie italiane e alla scoperta di luoghi simbolo nel mondo. L'obiettivo del progetto, come per le scorse quattro edizioni, è quello di offrire ai giovani partecipanti un'esperienza formativa a contatto con luoghi e persone che vivono situazioni di testimonianza cristiana e di cittadinanza attiva. Per ogni parrocchia o movimento la partecipazione a ogni singola esperienza è limitata a tre giovani. Le mete di quest'anno sono riportate nella locandina pubblicata in questo numero del settimanale a pagina 11. Per informazioni di carattere generale si può contattare don Armando Zappolini al 348-3341104 o scrivendo una mail a: armando@zappolini.it. I ragazzi che avranno inviato la richiesta di partecipazione verranno poi contattati per un incontro di verifica. Chi sarà ammesso al viaggio dovrà lasciare per conferma una caparra, che varierà da 50 a 200 euro a seconda della meta scelta. Sarà interamente a carico di Caritas il costo del viaggio e - dove possibile - la parziale copertura dei costi di soggiorno (che restano in via preventiva a carico dei singoli partecipanti). Tutti i partecipanti e gli accompagnatori saranno invitati ad un incontro generale, dove verrà presentato il significato complessivo del progetto e saranno esplicitate le diverse esperienze in programma. Ciascun gruppo organizzerà in seguito la propria preparazione specifica con il proprio responsabile.

Da non perdere

Un docu-film su san Giuseppe da portare in diocesi

SEGUE DA PAGINA 1

È ancora una coppia sterile da anni che concepisce dopo essersi affidata al santo, una donna guarita istantaneamente da un tumore, o il racconto di una comunità di giovani suore che Giuseppe "affoga" letteralmente di Provvidenza... la carrellata sarebbe ancora lunga. E anche qui scordatevi i racconti liquorosi e sentimentali, riprese e montaggio sono da bacio in fronte, la fotografia è calibrata, l'accompagnamento musicale incornicia emotivamente i racconti in crescendo... ve l'ho detto... occorrono i kleenex... Un appello ai nostri parroci: se disponete di una sala cinematografica adeguata, non vi lasciate sfuggire una pellicola come questa: straordinario strumento di catechesi ed edificazione. Qualcosa che è capace di riemprire la speranza degli affaticati. Farà del bene a tante persone, ve lo garantisco. Chiudo: proprio nella basilica della Sagrada Família di Barcellona c'è un alto rilievo impressionante: interno Nazareth, un Gesù ragazzino si china a baciare la mano di Giuseppe in segno di profonda venerazione. La rappresentazione è corretta, sia antropologicamente che, soprattutto, teologicamente. Il Figlio dell'Uomo ha voluto star sottomesso in tutto al padre terreno e a lui obbedire. Ne induciamo che, varcata la soglia del tempo, ogni cosa Giuseppe chieda a Gesù si può star certi verrà esaudita, perché ancora oggi il Figlio vittorioso sulla morte desidera "obbedire" a suo padre. Basterebbe anche solo questo a rompere indugi e diffidenze a diventarne devoti. Prossime proiezioni: domenica 16 aprile, ore 17,30 e ore 21 al cinema Ambra di Poggio a Caiano (PO). Info e prenotazioni: 320-4264073.

● L'incontro in Curia vescovile, alla presenza di monsignor Paccosi

Stella Maris presenta il libro dell'Opera in musica «Via Crucis» di Beppe Dati

La Fondazione Stella Maris ha promosso nei giorni scorsi la pubblicazione di un testo che ha come titolo «Via Crucis - Pensieri di Gesù mentre sale verso il Calvario», composto dal maestro Beppe Dati, famoso musicista e paroliere italiano, autore di canzoni di successo (ha scritto tra gli altri per Marco Masini, Laura Pausini, Mia Martini, Francesco Guccini, Raf.) e grande amico di Stella Maris. Il libro, che rientra nel progetto culturale ed educativo «Conosci te stesso: viaggio nell'uomo incontro all'Uomo», si configura come opera profonda e "necessaria" per comprendere uno dei momenti fondamentali del viaggio della storia dell'umanità e della cristianità. Dopo diverse rappresentazioni live in chiese, santuari, basiliche e cattedrali, l'opera di Beppe Dati viene ora proposta in un libro di 60 pagine che martedì 4 aprile è stato presentato in occasione della santa Pasqua al vescovo Giovanni nella Curia vescovile di San Miniato. Il Presidente di Stella Maris Giuliano Maffei lo ha personalmente donato a monsignor Paccosi. Con lui erano presenti Antonio Guicciardini Salini, presidente della Fondazione Crsm, don Francesco Zucchelli, consigliere Stella Maris, l'assessore alla cultura e sport del Comune di San Miniato Loredano Arzilli e

Per la santa Pasqua, l'anniversario dei 400 anni della Diocesi di San Miniato e l'anno giubilare straordinario, la Fondazione Stella Maris presenta il libro «Via Crucis - Pensieri di Gesù mentre sale verso il Calvario» del maestro Beppe Dati

Marzio Gabbanini, presidente della Fondazione Istituto Drama Popolare di San Miniato. Non ha potuto partecipare l'autore, Beppe Dati, per impegni di lavoro precedentemente assunti. Grazie al sostegno della Fondazione Cassa di risparmio di San Miniato e del suo presidente Guicciardini Salini, la Fondazione Stella Maris e il maestro Beppe Dati possono adesso offrire a un pubblico più vasto di quello normalmente raggiunto con le rappresentazioni artistiche, queste riflessioni di profondo significato umano e spirituale. Il volume che comprende tutti i testi dei brani (le 15 stazioni) che compongono l'Opera, ha anche il patrocinio del Comune di San Miniato e della Fondazione Istituto Drama Popolare di San Miniato. «Questo libro è una vera e propria opera d'arte - ha commentato Maffei a conclusione dell'incontro in Curia -, in grado di toccare le corde più profonde dell'anima e farci riflettere sui

valori più autentici della vita. Grazie a questo progetto culturale, Stella Maris ci prende per mano portandoci alla conoscenza di noi stessi e dell'essenza più profonda che ci abita». L'opera di Beppe Dati venne rappresentata in prima nazionale proprio nella cattedrale di San Miniato nel marzo 2016. «Fu un'esperienza emozionante - dice ancora Maffei - che trasportò gli spettatori in un viaggio interiore straordinario, permettendo di vivere in prima persona i pensieri di Gesù nella sua salita al Calvario». Il vescovo Giovanni, nell'introduzione al testo, parla di queste meditazioni di come un documento straordinario di poesia, musica e preghiera, che affronta il grande mistero dell'uomo Gesù Cristo che accetta la croce per amore dell'umanità. L'opera descrive la battaglia tra l'amore e l'odio che si gioca nel cuore di ogni individuo, e come solo grazie alla battaglia di Gesù possiamo affrontarla e vedere

l'aurora di una speranza. Il vescovo sottolinea inoltre l'importanza della figura di Maria e la sua guida al porto sicuro dell'amore di Dio. Il Vescovo di Arezzo - Cortona - Sansepolcro, Mons. Andrea Migliavacca, esprime gratitudine a Beppe Dati per la Via Crucis che ha creato, una rappresentazione che è stata carica di emozioni e di Vangelo. Inoltre, ringrazia tutti coloro che hanno permesso la realizzazione di questa opera e sottolinea che ha vissuto personalmente un momento intenso di preghiera e incontro con il Signore durante la visione della Via Crucis nella Cattedrale di San Miniato. Beppe Dati, l'artista già autore dell'opera «Il mio Gesù», condivide le riflessioni che lo hanno portato a comporre la «Via Crucis che rappresenta un tentativo di immaginare i pensieri di Gesù mentre porta la croce verso il Calvario. L'opera, composta da 15 stazioni, vuole dare voce ai pensieri di Gesù che nessuno ha mai conosciuto né letto sui Vangeli. La Via Crucis di Beppe Dati include anche la presenza di Satana, che tenta in ogni modo di distogliere Gesù dai suoi propositi. «Grazie a questo suo faticoso lavoro Beppe ci ha regalato così un viaggio che aveva una meta - ci ricorda il Presidente Maffei -, ed inseguiva un senso: l'Amore». Fonte: Fondazione Stella Maris



SABATO 15 APRILE ALLE ORE 10:30 PRESSO IL MUSEO DI ARTE SACRA SANTA VERDIANA a CASTELFIORENTINO (FI)

LE AUTRICI JESSICA PIRRELLO e ELENA VERDIANI E L'ILLUSTRATRICE ELISA PUCCIONI in collaborazione con TOSCANA OGGI EDIZIONI e BANCA CAMBIANO

PRESENTANO IL LIBRO SANTA VERDIANA e la strada della felicità

INTERVERRANNO: DOMENICO MUGNAINI DIRETTORE DI TOSCANA OGGI DON ALESSANDRO LOMBARDI PARROCO DI S. VERDIANA PAOLO REGINI PRESIDENTE DI BANCA CAMBIANO L'INCONTRO SARÀ MODERATO DAL GIORNALISTA RICCARDO BIGI

LETTURE ANIMATE E SORPRESE PER I BAMBINI libri@toscanaoggi.it - tel. 055.2776604

BANCA CAMBIANO ASSOCIATA PER AZIENDI EDIZIONI TOSCANA OGGI

San Miniato: uno spettacolo su Annunciazione e Deposizione

Sabato 8 aprile alle ore 18 presso la Cappella della Ss. Trinità a San Miniato andrà in scena lo spettacolo: "Rivelata. Annunciazione e Deposizione tra arte, teatro e polifonia". Un percorso che parte da due opere d'arte di grande valore storico-artistico: la "Deposizione Ligna" del XIII° Sec proveniente dalla Cappella di SS Trinità e "Annunciazione Apocalittica" di Dilvo Lotti del 1974, proveniente dalla collezione privata del dott. Lapi. Ispirati da queste opere si procederà a creare una riflessione tra i due episodi apice e culmine del Vangelo attraverso una chiave di lettura tutta femminile. Lo spettacolo sarà una fusione di storia, canto polifonico, video mapping, ricerca drammaturgica e riflessione su Maria: Donna e Madre. Attraverso la



collaborazione del pittore e storico dell'arte, Luca Macchi, della cantante-attrice professionista, Pamela Larese, con la regia di Tra i Binari, lo spettacolo musicale e storico sarà fatto di vari ingredienti: interventi storico artistici, canto polifonico, una rielaborazione di testi scelti per l'occasione e nuove tecnologie con un progetto specifico di video mapping

a cura della scenografia Flavia Macchi. Le cantanti sulla scena (Vittoria Belvignati, Marina Capezone, Simona Fossi & Beatrice Nutini) dialogheranno con gli interventi di Luca Macchi e con la scenografia studiata ad hoc per la valorizzazione della Cappella della Misericordia. Alla regia Francesco Mugnari.

Sherlock Holmes al Museo di Arte Sacra

Il Museo diocesano d'Arte sacra di San Miniato aderisce all'iniziativa promossa dalla Regione Toscana «S-passo al museo. In vacanza dalla scuola è vietato annoiarsi». Si tratta di un appuntamento in cui i musei toscani aderenti cureranno l'allestimento di campus pasquali per bambini e ragazzi nei loro spazi espositivi. L'appuntamento a San Miniato è fissato per sabato 8 aprile dalle ore 10 alle 13. In questa fascia oraria i bambini e i loro genitori potranno venire al museo di Piazza del Duomo (proprio accanto alla cattedrale), per una visita guidata gratuita. L'iniziativa avrà carattere giocoso e si concretizzerà in una caccia agli indizi disseminati nelle opere d'arte dal titolo: «Sherlock Holmes al Museo». Per informazioni telefonare al 342-6860873 o inviare una mail a museodiocesano@diocesisanminiato.it.

Antonio Utili artista principe, collaboratore di Giuliano Scabia

A partire dal 1975 iniziò a realizzare percorsi scenografici, ma anche elaborazioni grafiche, per quello che è stato il suo maestro, soprattutto in esaltanti visioni poetiche

DI ANDREA MANCINI

Antonio Utili è nato a Napoli nel 1948, ma dobbiamo subito chiarire che le sue origini lo fanno cittadino del mondo: subito dopo Napoli si spostò infatti a Taranto, Ancona, Messina e così via, tutte città di mare, nelle quali il padre, ufficiale di Marina, veniva via via trasferito. Ecco, dunque, che Utili non ha legami forti, non riesce a costruire rapporti duraturi, cambia amici, ma soprattutto scuole, cambia percorsi di studio. La sua è, all'inizio, una vicenda di ripensamenti, di radicali cambi di rotta, **almeno fino a che non approda all'Accademia di Belle Arti di Bologna, dove si diploma nel 1976**, con il ritardo dovuto ai tanti cambi, ma anche con una decisione che rappresenta un segno importante per la sua vita futura. Si è infatti trasferito nel capoluogo emiliano, perché ha letto, che c'è un professore di nome Scabia. Utili è interessato al suo lavoro; tra l'altro un giorno, in una piazza di quella città, sopra una grande scultura di **Pietro Cascella**, si incontra con un gruppo di giovani, guidati da qualcuno un po' più adulto, con i capelli già precocemente ingrigiti: è lui, è **Giuliano Scabia, ha appena quarant'anni, sa rapportarsi con gli studenti, insieme a loro realizza la sua utopia, il "teatro vagante". Antonio ne resta folgorato, non resiste alla tentazione di parlarci.** Scabia è gentile, lo sta ad ascoltare, presumiamo molto a lungo, alla fine i due decidono di continuare la conversazione il giorno dopo, all'Università. In realtà Giuliano era a Bologna da pochi anni, e con questi studenti - che si chiamavano **Massimo Marino, Aldo Sisillo, Stefano Barnaba, Bruno Tognolini, Remo Melloni** ecc. - aveva già realizzato alcuni eventi importanti, come il **Gorilla Quadrùmano, alla Pietra di Bismantova sull'Appennino, ma anche Marco Cavallo, all'Ospedale psichiatrico di Trieste.** Da allora Utili, che non lasciò mai l'accademia e non si iscrisse ai Dams, diventò collaboratore stabile del poeta. «Giuliano è sempre stato per me un ispiratore - mi dice Utili -, qualsiasi cosa in lui si trasformava, diventava poesia. Ad esempio, il teatro di stalla, quei testi popolari, un po' rozzi - appunto il Gorilla o il Brigante Musolino - gli erano stati



portati dagli studenti, lui riuscì a soffiarsi dentro un'anima, ne scoprì la necessità, la "vera storia", come si intitolava il primo lavoro che ho fatto con lui, realizzando una grande scultura del Brigante, come se fosse una specie di enorme biscotto calabrese. Con quello spettacolo siamo andati fino al Festival di Nancy, siamo diventati grandi, in lui c'era un interesse vero per le persone, una fiducia nei giovani che non ho trovato da altre parti».

Antonio Utili ha lavorato con Scabia tutta la vita, ad esempio per il bellissimo Ippogrifo realizzato nelle piazze di Ferrara nel 2018, lo stesso che l'estate scorsa accoglieva il pubblico alla bella mostra del Castello Pasquini a Castiglioncello. Ma ha anche dato vita ad un progetto totalmente autonomo, che lo ha portato in giro per il mondo, con spettacoli e allestimenti nei quali ha potuto sperimentare un'idea importante di artigianato teatrale. Basta guardare al suo studio, che è anche quello di un artista, con i tavoli da disegno, gli oggetti in cartapesta, le

fotografie, le poche tracce che restano di momenti esaltanti; ma anche al suo vero luogo di lavoro, che non ammette deroghe: è il laboratorio di un artigiano, lì si può costruire qualsiasi oggetto di scena; ci sono macchinari importanti, che si è via via acquistato, con i quali può realizzare i suoi meccanismi di stupore. **Ad esempio, le fontane sonore, gli elementi che rendono magico il teatro musicale, fino alle macchine realizzate per i suoi**

tanti committenti, ad esempio quelli di Chambéry e altri centri della Francia del nord, organizzatori di eventi teatrali davvero esaltanti. Tanto straordinari che, per un attimo, Utili fu tentato di accettare l'invito a trasferirsi lì, per rispondere all'incredibile amore dei francesi, per gli spettacoli di "son et lumière".

Fu tentato, ma non cadde nel tranello, ripensò proprio a Scabia, alla poesia che governava il suo teatro, respinse quella che assomigliava alla proposta che Mefistofele fa a Faust. Tornò al suo lavoro in Italia, con allestimenti, spesso presso il Teatro di Ferrara: del «**Tancredi e Clorinda**» di **Monteverdi**, come dell'«**Histoire du Soldat**» di **Stravinskij**, dei lavori di **Nino Rota** e di altri autori contemporanei: **Matteo d'Amico** o **Aldo Tarabella**. Altrettanto importanti sono state poi le molte strade che ha attraversato, dagli allestimenti di mostre e di musei, ai percorsi laboratoriali.

Come era già successo a Bologna, la sua anima didattica è sempre stata una parte prioritaria del suo impegno, non lo ha mai abbandonato. Nei suoi allievi, fossero ragazzini delle scuole medie, o giovani dell'Istituto d'Arte «**Dosso Dossi**», di cui per qualche anno è stato anche preside, o allievi di Architettura dell'Università di Ferrara, o anche anziani come nel laboratorio di narrazione realizzato per la CGIL ancora di Ferrara, con ognuno di loro Utili ha lavorato a partire da una formidabile energia creativa, coinvolgendoli in progetti assai più grandi di loro, più importanti di quello che poteva essere il livello raggiunto. Era insomma, ciò che aveva fatto anni prima lo stesso Scabia, lavorando con straordinari professionisti (di alcuni abbiamo fatto il nome, ma ce ne sono decine di altri), coinvolti nel momento della loro formazione, magari in quello di maggior potenza creativa. Solo alcuni esempi, per capirsi meglio: nel '91 Utili ha realizzato l'impianto scenico di «**Herr Salieri**», con le coreografie di **Fabrizio Monteverdi** al Teatro Romano di Fiesole. È stata costruita una grande

Ad Antonio Utili e al suo viaggio artistico - che ne fa uno tra i più interessanti scenografi contemporanei, in Italia ma anche all'estero - vorremmo dedicare una grande mostra, che dia conto di un eccezionale impegno nella scena musicale come in quella di parola, ma soprattutto nella realizzazione di straordinarie macchine sceniche, che lo legano a quel teatro delle meraviglie che ebbe il suo apice negli anni del Rinascimento, fino almeno al XVII secolo.

macchina in acciaio, che accoglieva danzatori e attrezzeria, su un tappeto di danza, specchio della struttura architettonica. Insomma un elemento di grande complessità, costruito con lo stesso impegno messo in campo per realizzare le scene di una favola lirica di **Nino Rota**, che **Aldo Tarabella** allestì, sempre nel '91, al Teatro Petrarca di Arezzo; o ancora nel 2011, Utili lavorò di nuovo a Ferrara, con un gruppo di attori giovanissimi, ai quali aveva fatto costruire le maschere di numerosi demoni (come gli aveva suggerito un giovane cinese, per il quale non esiste il diavolo ma, appunto, tanti demoni, positivi e negativi), impostando una splendida scenografia con pochissimi elementi, soprattutto rami di alberi spogliati di cortecchia dall'acqua dei fiumi. Sarebbe estremamente interessante ripercorrere quella che è stata finora la carriera di un uomo ancora in piena attività, ma non possiamo che chiudere, tornando a parlare di **un lavoro di Scabia, del 1981, «La giostra di San Giovanni»**, una macchina scenica progettata e costruita da Utili, per le piazze d'Italia, da quella di **San Giovanni Valdarno**, luogo di debutto, alla piazza Navona nell'Estate Romana di **Renato Nicolini**. Un gioco che attirò centinaia di persone: pagavano per entrare all'interno di una struttura ruotante, una sorta di giostra di due grandi ripiani. **Dopo aver superato alcuni quesiti il pubblico poteva salire al secondo piano, per essere accolto dal Destino e dalla Fortuna.** Oppure - e questo accadeva spesso - veniva rigettato fuori e, se voleva ritentare la sorte, era costretto a ripetere l'intera trafila, facendo di nuovo la fila e il relativo biglietto d'ingresso.

La visita del vescovo al Consultorio familiare

Sabato 1° aprile il vescovo **Giovanni** ha visitato il Consultorio Familiare Diocesano, una realtà di servizio aperta a tutti gratuitamente, in cui gli operatori offrono consulenza e accompagnamento a varie tipologie di utenti (singoli, famiglie, coppie, genitori, fidanzati, adolescenti); utenti che affrontano problemi inerenti la vita di coppia, le relazioni familiari, la sessualità, la procreazione e l'educazione dei figli, difficoltà legate ai percorsi di crescita, alla costruzione dell'identità e alle relazioni con gli altri.

A ricevere monsignor **Paccosi**, il presidente del Consultorio **Sandro Spagli** e i membri dell'équipe multidisciplinare che hanno inizialmente accompagnato il vescovo nella visita della sede inaugurata nel gennaio 2021 a pochi passi dal Seminario.

Nel corso dell'incontro il vescovo ha voluto conoscere la storia del Consultorio, a partire dalla sua creazione nel 2011. con sede a **San Romano**. Una realtà, quella del Consultorio «**Alberto Giani**» che opera in rete con gli altri consultori familiari di ispirazione cristiana (www.cfc-italia.it) presenti in Toscana e in Italia e in collaborazione con i consultori **Uc9'ek** (<https://ucipem.com>). Il Vescovo ha inteso conoscere anche la figura di **Alberto Giani**, a cui il Consultorio è intitolato: educatore e psicologo, sposo e padre di 4 figli, prematuramente scomparso nel 2007, testimone credibile di una fede profondamente incarnata e laicamente vissuta, che ha contribuito alla nascita di questa realtà; una vita spesa nella formazione dei giovani e delle coppie, nell'aiuto ai poveri e alle persone in difficoltà.

Molti i temi trattati nel corso della visita del vescovo **Giovanni**, che hanno fatto emergere le diverse problematiche che gli operatori del Consultorio sperimentano nell'incontro con gli utenti del servizio. Tra queste la difficoltà di accompagnare le coppie alle prese con incomprensioni e problematiche relazionali, che talvolta sfociano inevitabilmente nella separazione (con tutte le conseguenze che questo comporta per il nucleo familiare); le difficoltà che tanti ragazzi, ragazze e giovani uomini e donne incontrano nell'affacciarsi all'età adulta, nel tentativo di definire e realizzare un progetto di vita in un contesto segnato da profondi cambiamenti sociali, culturali ed economici; la scarsa conoscenza in diocesi della presenza di questa realtà in grado di offrire un aiuto competente e gratuito a tante persone che sperimentano nel loro percorso di vita un momento di difficoltà e di disagio.

Il vescovo **Giovanni** ha ascoltato con grande attenzione e interesse gli interventi dei presenti, ponendo domande di approfondimento ed offrendo risposte ai quesiti che gli sono stati posti, in un dialogo di reciprocità capace di scaldare il cuore di tutti. Un dialogo pregno di opportunità per migliorare il servizio offerto dal Consultorio, anche nell'accoglienza della **proposta fatta dal vescovo, quella di dar vita ad una «Scuola per genitori»:** un servizio di sostegno e accompagnamento per tante giovani coppie di sposi che sperimentano la neo-genitorialità, al fine di offrire loro un punto di riferimento nei momenti di difficoltà che inevitabilmente la vita di coppia e di genitori porrà loro dinanzi.

dott. Roberto Finucci
Membro dell'équipe del Consultorio

2023

DIOCESI DI SAN MINIATO
 Ufficio per il Culto Divino - Commissione di Musica Sacra



XXX

RASSEGNA DIOCESANA DEI CORI PARROCCHIALI

SABATO 15 APRILE ore 21.15
Chiesa di S. Rocco - LARCIANO

Coro di San Rocco - LARCIANO
 Coro di San Leonardo - CERRETO GUIDI
 Voci Bianche di Orentano - ORENTANO
 Coro S. Maria della Neve - LAZZERETTO
 Coro parrocchiale - PONTE A CAPPIANO
 Coro San Lorenzo Martire - CASTELFIORENTINO
 Coro S. Maria delle Vedute - FUCECCHIO



SABATO 22 APRILE ore 21.15
Chiesa di S. Giovanni Evangelista - SANTA MARIA A MONTE

Coro parrocchiale - SANTA MARIA A MONTE
 Coro di Cortenuova - EMPOLI
 Coro della Collegiata - FUCECCHIO
 Coro polifonico - COLLINE PISANE



SABATO 29 APRILE ore 21.15
Chiesa di S. Michele Arcangelo - CRESPINA

Coro interparrocchiale - CRESPINA, CENAIA E TRIPALLE
 Coro parrocchiale - SANTA MARIA IN VALDEGOLA
 Coro parrocchiale - FORCOLI
 Coro parrocchiale - VALTRIANO
 Coro giovanile - FUCECCHIO
 Coro unità pastorale - CASCIANA TERME
 Coro della Ferruzza - FUCECCHIO
 Coro parrocchiale - PONSACCO



SABATO 06 MAGGIO ore 21.15
Cattedrale di S. Maria Assunta e di S. Genesio - SAN MINIATO

Pueri Cantores - SAN MINIATO (PONTE A EGOLA)
 Corale San Genesio - SAN MINIATO
 Mammelncoro - MONTOPOLI VALDARNO
 Corale Mons. Balducci - SAN MINIATO
 Corale San Severo - CASTELFRANCO DI SOTTO
 Coro Comunità pastorale - MONTOPOLI, CAPANNE E MARTI
 Coro Santa Grania - CAPRAIA - LIMITE



8
 mille
 CHIESA CATTOLICA

Sabato 13 Maggio ore 21.30 Festa delle Dedicazione della Cattedrale e Giubileo dei coristi

tutti i cori animeranno la Celebrazione Eucaristica

Unità Pastorale di San Miniato

Parrocchie di San Miniato, La Scala, Calenzano e Sant'Angelo a Montorzo

Santa Pasqua Orario delle **2023** Celebrazioni Liturgiche



2 Aprile - Domenica delle Palme

Ss. Messe ad orario festivo, in particolare:

- ore 10.00 - Benedizione degli Ulivi e S.Messa (San Paolo, San Miniato).
- ore 11.00 - Benedizione degli Ulivi in San Domenico e **PROCESSIONE DELLE PALME** sino alla chiesa Cattedrale dove sarà celebrata la S.Messa, presieduta dal Vescovo.
- ore 11.00 - Benedizione degli Ulivi al Salvatore a La Scala e processione delle Palme sino alla chiesa di San Pietro alle Fonti dove sarà celebrata la S.Messa.
- ore 11.15 - Benedizione degli Ulivi e S.Messa (Sant'Angelo a Montorzo).

3-5 Aprile - Lunedì, martedì e mercoledì Santo

Disponibilità di un sacerdote per le **CONFESSIONI** un'ora prima di ogni S.Messa feriale.

6 Aprile - Giovedì Santo (mattino)

- ore 10.00 - **SANTA MESSA CRISMALE** in Cattedrale.

Triduo Pasquale

6 Aprile - Giovedì Santo (pomeriggio)

- ore 18.00 - **S. MESSA IN COENA DOMINI** in Cattedrale presieduta dal Vescovo.
- ore 18.00 - S. Messa in *Coena Domini* (San Paolo, San Miniato).
- ore 21.30 - S. Messa in *Coena Domini* (San Pietro alle Fonti, La Scala).
- Adorazione Eucaristica: sino alle ore 24 (chiesa Cattedrale e cappella del Salvatore a La Scala).

7 Aprile - Venerdì Santo (astinenza e digiuno)

- ore 9.00 - Ufficio delle Letture e Lodi (Cattedrale)
- ore 15.30 - **Via Crucis** (Chiesa di San Lorenzo a Nocicchio)
- ore 18.00 - Azione Liturgica nella Passione e Morte di N.S.G.C. (San Paolo, San Miniato).
- ore 18.30 - Azione Liturgica nella Passione e Morte di N.S.G.C. (C. del Salvatore, La Scala).
- ore 21.00 - **AZIONE LITURGICA NELLA PASSIONE E MORTE DI N.S. GESÙ CRISTO** in Cattedrale presieduta dal Vescovo cui seguirà la **PROCESSIONE DI GESÙ MORTO**.

8 Aprile - Sabato Santo

- ore 9.00 - Ufficio delle Letture e Lodi (Cattedrale).
- ore 10.30-12 e 15-18: **Confessioni** (S. Domenico a San Miniato e cappella del Salvatore a La Scala).
- ore 22.00 - Veglia Pasquale (San Paolo, San Miniato).
- ore 22.30 - **VEGLIA PASQUALE** in Cattedrale presieduta dal Vescovo.
- ore 22.30 - Veglia Pasquale (San Pietro alle Fonti, La Scala).

9 Aprile - Domenica di PASQUA

Ss. Messe ad orario festivo, in particolare:

- ore 11.00 - **SANTA MESSA PONTIFICALE** (Cattedrale).
- ore 17.45 - Vespri e Santa Messa Capitolare (San Domenico).

10 Aprile - Lunedì nell'Ottava di Pasqua

- ore 9.00 - Santa Messa (San Domenico, San Miniato).
- ore 11.00 - Santa Messa (Cattedrale).
- ore 11.00 - Santa Messa (San Pietro alle Fonti a La Scala).

